

IL DIBATTITO**Università, Tondo insiste
«Fondazione necessaria»**

«No». Gela la sala della Camera di Commercio di Trieste il presidente del Veneto Galan quando risponde così alla domanda se si può ipotizzare una collaborazione tra le Università del Nord Est. Ma Renzo Tondo può consolarsi: il suo vero obiettivo era rilanciare la Fondazione regionale a supporto di Università, Conservatori e Sissa (la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste) e su questo versante i rettori non gli hanno detto di no.

A pagina VII

Il governatore del Veneto invece boccia l'ipotesi di collaborazione tra gli atenei del Nordest: «È un'idea che non mi dà alcun brivido»

Università, Tondo insiste sulla Fondazione

Dibattito con Tajani e Galan. Il presidente: «Evitare doppioni per attingere a fondi pubblici e privati»



Il rettore di Udine Cristiana Compagno durante una manifestazione contro i tagli agli atenei

Trieste

«No». Gela la sala della Camera di Commercio di Trieste il presidente del Veneto Galan quando risponde così alla domanda se si può ipotizzare una collaborazione tra le Università del Nord Est. «Sono quindici anni che faccio questo mestiere. Questa idea non mi dà alcun brivido», dice il Governatore senza mezzi termini davanti al Vicepresidente della Commissione Ue Tajani. Una stroncatura che viene proprio nel dibattito promosso dalla rivista *Nordesteuropa.it* e dall'Aidda in cui erano riuniti alla Camera di Commercio di Trieste i rettori di Udine, Trieste e Padova e i presidenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Ma Renzo Tondo può consolarsi: il suo vero obiettivo era rilanciare la Fondazione regionale a supporto di Università, Conservatori e Sissa (la Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste) e su questo versante i rettori non gli hanno detto di no. «La competizione interna non serve a nessuno - ha ammonito Tondo -. La Fondazione vuole mettere a rete il sistema, evitare doppioni, attingere a fondi pubblici e privati». Rassicurati gli atenei: «Ognuno deve fare il proprio mestiere», l'autonomia universitaria non è in discussione.

Se Cristiana Compagno, rettore di Udine ha ammesso che in una crisi di sistema «bisogna trovare modelli innovativi» e l'omologo triestino Francesco Peroni ha affermato che «i rettori non sono i potenti» degli Atenei, dai responsabili delle Università del Friuli Venezia Giulia è giunta però una forte richiesta di impegno, anche finanziario. «Scordiamoci che una riforma sia fatta a costo

zero», ha detto Peroni; «le riforme non possono farsi senza risorse», le ha fatto eco la collega. Tondo ha invitato allora tutte le componenti della società regionale a impegnarsi in un «processo virtuoso», ricordando che «le risorse sono state spese male».

Dal dibattito è emersa la necessità di un cambiamento profondo. Compagno ha parlato addirittura di una «distruzione creatrice» riferendosi a una situazione in cui le università sono con l'acqua alla gola. «Se tutto va bene siamo rovinati», ha sentenziato il rettore di



Peroni (foto)
e Compagno concordati:
«Scordiamoci
una riforma
a costo zero»

Padova Milnese. Tondo però resta fiducioso. A suo giudizio dai rettori «c'è una volontà di mettersi in discussione» ed è la risposta alle perplessità generali manifestate da Galan. Il presidente veneto ha ricordato come l'unica sinergia concreta messa in atto nel Nord Est sia stata la creazione di Acegas Aps.

«Domina il campanile - ha tuonato Galan -, il particolare, il posto nel consiglio d'amministrazione. Figuriamoci l'università».

Da Tajani è venuto un invito a difendere la peculiarità europea dei nostri atenei. «Non possiamo formare dei cloni delle università americane. Dobbiamo formare giovani - ha detto il commissario Ue ai Trasporti - che siano all'altezza della competizione, ma che non rinuncino alla nostra identità». Tanto più che, ha ricordato Tajani, «il nostro modello economico sta reggendo meglio» nella grande crisi. L'operazione da fare è «adeguare il modello di formazione» alle dinamiche del mondo del lavoro.

P.P.